



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIOACCHINO DA FIORE"

**SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI 1° GRADO
VIA FRA GIUSEPPE, SNC - 87055 SAN GIOVANNI IN FIORE (CS)**

Codice Fiscale 80004380780 - Sito Web: www.gdafioresgf.gov.it

☎ TEL / FAX 0984992887 - Cod. mecc. CSIC8AV00X

pec: CSIC8AV00X@PEC.ISTRUZIONE.IT

e-mail: CSIC8AV00X@ISTRUZIONE.IT

REGOLAMENTO SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO



Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del PTOF e/o regolamento d'istituto

Il presente **Regolamento** nasce per informare ed educare l'utenza della Scuola, per garantire un uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie, nel rispetto della normativa vigente e della salvaguardia dei beni comuni, per disciplinare le modalità di utilizzazione delle risorse informatiche dell'Istituto ed è stato redatto nel rispetto dei dati personali e sensibili.

Obiettivo principale di questo **Regolamento** è quello di orientare la nostra Scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti deviati quali bullismo e cyberbullismo, promuovendo l'educazione all'uso consapevole della rete internet e delle tecnologie informatiche, al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno", in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversità" e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3– 34 della Costituzione Italiana
- dalla Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n. 1455/06;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dalla legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- dalla legge 17 maggio 2024 n°70: "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR ottobre 2017.

IL BULLISMO

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la “vittima”.

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del **bullo**, quelli della **vittima** e anche di chi assiste (gli **osservatori**).

- **Il bullo:** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari** (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente;
- **La vittima:** la **vittima passiva** subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa e insicura, alcune volte ha una bassa autostima. In genere è isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade;
- **La vittima provocatrice** richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe;
- **Gli osservatori:** spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Quali sono le caratteristiche del bullismo?

Prima di individuare le caratteristiche del fenomeno è importante chiarire che il bullismo non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, poiché:

1. Lo scherzo ha come intento il divertimento di tutti e non la derisione di un singolo;
2. I litigi sono conflitti episodici che avvengono nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Affinché si possa parlare di bullismo dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- **I protagonisti** sono **bambini o ragazzi** che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;

- **l'intenzionalità:** le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono **intenzionali** al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;
- **la pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetto che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- **la persistenza nel tempo:** le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- **l'asimmetria nella relazione,** cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- **la vittima non è in grado di difendersi,** è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto:** comprende attacchi esplicativi nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (furti di oggetti, prepotenze, pugni, estorsione di denaro, ecc.).
- **bullismo indiretto:** danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, ecc.

IL CYBERBULLISMO

Ai sensi della legge 71/2017 per cyberbullismo s'intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Il cyberbullismo o bullismo elettronico comprende quindi tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto attraverso e-mail, messaggini con i cellulari, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi sulla rete. L'obiettivo del bullo è sempre lo stesso: molestare la vittima, minacciarla, deriderla.

Tratti distintivi del cyberbullismo.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- **l'anonimato:** spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure ad individuare chi è il bullo;
- **mancanza di feedback emotivo:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti:** le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

I genitori e le scuole devono sostenere i bambini e i ragazzi dando loro i giusti consigli e discutendo con essi su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguitibili penalmente.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- a) Individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti del bullismo e cyberbullismo;
- b) Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- c) Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- d) Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- e) Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- f) Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
- g) Adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni;

- h) Qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo;
- i) Si rivolge anche a partner esterni alla scuola, forze di polizia con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile sul territorio per realizzare un progetto di prevenzione.

2. IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”

- a) Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- b) Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- c) Supporta il Dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento di Istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, RAV);
- d) Aiuta il dirigente Scolastico ad aggiornare il presente regolamento sulla scorta dell'evoluzione normativa.

N.B. Ai docenti referenti non sono attribuite nuove responsabilità o ulteriori compiti, se non quelli di raccogliere e diffondere le buone pratiche educative.

3. IL CONSIGLIO D'ISTITUTO:

- a) Approva ed adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo.

4. IL COLLEGIO DOCENTI

- a) Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per
- b) la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- c) Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- d) Progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- e) Involge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

5. IL CONSIGLIO DI CLASSE

- a) Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all’approfondimento di tematiche che favoriscono la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- b) Favorisce un clima collaborativo all’interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- c) Somministra agli alunni schede di rilevazione sociometrica;
- d) Qualora tra gli allievi della classe si verifichino azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy effettuati durante le attività scolastiche, valuta se esistano gli estremi per le sanzioni;
- e) Controlla periodicamente la situazione classe tramite somministrazione di schede anonime.

ATTIVITA’ PROPOSTE

- Attività che educhino all’amicizia-empatia (giochi di squadra, lavori di gruppo, Jigsaw classroom, ecc...)**
- Cambio posti settimanali**
- Intervento psicologa**
- Visione film**
- Prepariamoci al Natale**
- Rappresentazioni teatrali**

6. IL DOCENTE

- a) Intraprende azioni congruenti con l’utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l’istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell’acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- b) Valorizza nell’attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.;
- c) intraprende azioni congruenti con l’utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l’istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell’acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- d) potenzia le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
- e) organizza attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
- f) informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento;

- g) segnala al consiglio di classe, al docente referente per il bullismo e cyberbullismo e al dirigente scolastico episodi in cui possano raccapriccire condotte sussurrabili nel presente regolamento.

7. I GENITORI

- a) Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- b) Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- c) Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero, allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura);
- d) Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- e) Conoscono il codice di comportamento dello studente;
- f) Conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on – line a rischio;

8. GLI ALUNNI

- a) Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti (Peer Tutoring);
- b) Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e – mail, sms, mms) che inviano;
- c) Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali;
- d) Durante le lezioni o le attività in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- ❖ La violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata; l'intenzione di nuocere; l'isolamento della vittima, l'esclusione dal gruppo.

Nel **Cyberbullismo** distinguiamo:

- ❖ **FLAMING:** litigi on – line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- ❖ **HARASSMENT:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- ❖ **CYBERSTALKING:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- ❖ **DENIGRAZIONE:** pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, caluniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet;
- ❖ **OUTING ESTORTO:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- ❖ **IMPERSONIFICAZIONE:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditano la vittima;
- ❖ **ESCLUSIONE:** estromissione intenzionale dall'attività on-line;
- ❖ **SEXTING:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- ❖ **SEXTORTION:** pratica utilizzata dai cyber criminali per estorcere denaro, la vittima viene convinta ad inviare foto e/o video osé e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle.

PROCEDURA PER EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA e AEC	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbulismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe Professori Personale ATA e AEC	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referente bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Professori Alunni Genitori Psicologi	<ul style="list-style-type: none">- Incontri con gli alunni coinvolti;- Interventi/discussione in classe;- Informare e coinvolgere i genitori;- Responsabilizzare gli alunni coinvolti;- Ri/stabilire regole di comportamento in classe Counselling.

4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referente bullismo Professori Alunni Genitori	<ul style="list-style-type: none">- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo;- Lettera di scuse da parte del bullo;- Scuse in un incontro con la vittima;- Uso di metodologie/strategie volte al contrasto del bullismo/cyberbullismo;- Compito/lavori di assistenza e riordino a scuola;- Lavori socialmente utili per la comunità scolastica.
5. VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe	<p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:</p> <ul style="list-style-type: none">• Se il problema è risolto; attenzione e osservazione costante;• Se la situazione continua: proseguire con gli interventi.

LETTO ED APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 20 dicembre 2024

Il Dirigente Scolastico

Prof. Antonio Rita Smaldone

Firmato digitalmente ai sensi del c.d. "Codice dell'Amministrazione Digitale" e norme ad esso connesse

ALLEGATO 1.

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

<i>Nome di chi compila la segnalazione:</i>	
<i>Data:</i>	
<i>Scuola:</i>	
<i>Contatto telefonico</i>	
<i>e-mail</i>	

La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

	La vittima	
	Un compagno della vittima, nome	
	Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome	
	Insegnante, nome	
	altri	

Vittima

nome		classe	
altre vittime		classe	
altre vittime		classe	

Bullo o i bulli (o presunti)

Nome		classe	

Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza

Quante volte sono successi gli episodi?

Consegnare il modulo nell'apposita cassetta oppure inviare al seguente indirizzo e-mail

csic8av00x@istruzione.it

ALLEGATO 2

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

1. Data della segnalazione del caso di bullismo

<i>Nome del membro del team che compila lo screening</i>	
<i>Data</i>	
<i>Scuola /Plesso</i>	

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

	La vittima	nome	
	Un compagno della vittima	nome	
	Madre/ Padre/tutore della vittima	nome	
	Insegnante	nome	
	Altri	nome	

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

nome		ruolo	
------	--	-------	--

4. Vittima

nome		classe	
Altre vittime nome		classe	

Altre vittime nome		classe	
--------------------	--	--------	--

5. Il bullo o i bulli

Nome		Classe	
Nome		Classe	
Nome		Classe	

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo
2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato
4) sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo"
5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)

	6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
	7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
	8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
	9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
	10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
	11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
	Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero	In parte/ qualche volta/ vero	Molto vero / spesso vero
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte	Presenza di almeno una	Presenza di almeno una

con livello 1	risposta con livello 2	risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Sintomatologia del bullo:

<i>Il bullo presenta.....</i>	Non vero	In parte/ qualche volta/ vero	Molto vero / spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

--	--	--	--

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome		Classe	
Nome		Classe	
Nome		Classe	

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

--	--	--	--

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome		Classe	
Nome		Classe	
Nome		Classe	

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

--	--	--	--

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

--	--	--	--

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

--	--	--	--

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete